

DGpostacertificata

Da: fattoria.maccazzola [fattoria.maccazzola@arubapec.it]
Inviato: domenica 3 agosto 2014 19:08
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: osservazioni interconnector italia svizzera
Allegati: Osservazioni Maccazzola.pdf

in allegato le osservazioni alla via del progetto Interconnector Italia Svizzera da Parte di Soc Agr Fattoria Maccazzola S.s.

Distintamente
Fattoria Maccazzola



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0025786 del 04/08/2014



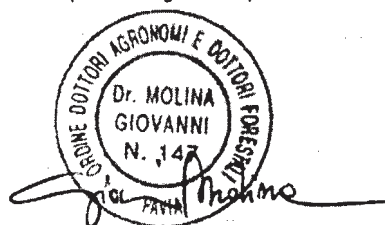
**Società Agricola
Fattoria Maccazzola s.s.
Settimo Milanese (MI)**

**INFRASTRUTTURA PER LA CONNESSIONE ELETTRICA AD ALTA TENSIONE
PROGETTO INTERCONNECTOR ITALIA-SVIZZERA**

***Osservazioni
sul danno aziendale***

LUGLIO 2014

Giovanni Molina
(dottore agronomo)



Premessa

La presente relazione ha la finalità di esplicitare le argomentazioni tecniche e scientifiche che sono a sostegno della forte contrarietà della **Società Agricola Fattoria Maccazzola s.s.** (di seguito Fattoria Maccazzola) al progetto di interconnessione elettrica ad alta tensione e opere connesse denominato "**INTERCONNECTOR SVIZZERA-ITALIA** (tragitto ALL'ACQUA-PALLANZENO-BAGGIO)", di seguito brevemente richiamato come "interconnector".

Si consideri che la contrarietà al progetto interconnector nasce da una convinzione non pregiudiziale, bensì da un percorso di analisi e valutazione del progetto proposto, svolto con attenzione seppur in tempi molto ristretti e avallato da una approfondita conoscenza del territorio.

Le presenti osservazioni sono riferite all'unità aziendale a conduzione familiare Fattoria Maccazzola, ma hanno un carattere di ricaduta di interesse generale, in particolare per la comunità territoriale tra Settimo e Milano Baggio in riferimento alla stazione di smistamento prevista su questo territorio.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il progetto non è stato comunicato direttamente alla Fattoria Maccazzola, seppur interessata da una fortissima penalizzazione, e l'azienda ne è venuta a conoscenza solo in una fase molto avanzata, senza aver alcuna possibilità di discutere eventuali soluzioni alternative o portare la sua esperienza e conoscenza del territorio ai fini di migliorare il progetto.

In particolare l'azienda subisce un notevole danno diretto dalla costruzione della stazione di conversione di Milano Baggio a cui si riferiscono le presenti osservazioni.

Innanzitutto dall'analisi effettuata si evidenzia una forte contraddizione tra gli obiettivi posti in premessa al progetto dagli stessi proponenti (e qui sotto riportati), soprattutto per i punti 2 e 3 (evidenziati) di cui il punto 3 riguarda direttamente tutti i privati ed in particolare Fattoria Maccazzola:

- 1. contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;*
- 2. minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;*
- 3. recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;*
- 4. evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico e/o di minimizzare le problematiche dovute alla esposizione ai campi elettromagnetici;*
- 5. assicurare l'affidabilità del collegamento;*
- 6. permettere il regolare esercizio e manutenzione delle opere.*

In secondo luogo si mettono in rilievo i danni che subisce l'ambiente agrario e i danni conseguenti a carico dell'azienda agricola che ha finalizzato la sua missione aziendale alla sostenibilità della produzione ed allo sviluppo dei servizi aziendali a favore della collettività locale.

BREVE DESCRIZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA

L'azienda agricola Fattoria Maccazzola è una tradizionale azienda agricola ad indirizzo cerealicolo-zootecnico di circa 50 ha di SAU con circa 150 animali in lattazione.

La crescita dell'abitato di Settimo (oggi 23.000 abitanti) aveva portato la Città alle porte dell'azienda; in senso letterale: il cancello d'ingresso si affaccia su una tranquilla via cittadina, che non si presta nemmeno alla definizione "di periferia", vista la vicinanza al centro Città: lo stesso quartiere delle scuole elementari e delle poste; solo il nome riporta ad un passato agreste: via Podere la Vigna.

In questo contesto la convivenza agricolo-urbana diventa spesso un problema se non un conflitto, ma la Fattoria Maccazzola ha saputo far capire ai propri "vicini" che "azienda agricola" vuol dire anche opportunità. Ha installato un distributore automatico del latte, posto in una casetta autonoma (la casa del latte) e, a questo, ha poi affiancato un distributore (sempre automatico, tipo "per merendine") refrigerato e adattato a dispensare diversi prodotti (dalle mozzarelle, al riso, alle farine ed alle uova).

Così l'azienda fornisce un servizio alla collettività su orario offrendo i prodotti locali di fattoria a km zero (quasi a metro zero).

Alla Vendita Diretta Fattoria Maccazzola ha poi affiancato una notevole attività didattica: quasi tutte le scuole di Settimo, a partire dalla primaria del quartiere, sono passate per una visita o una giornata di incontro con il mondo agricolo.

ANALISI DEI DANNI RIFERITI ALL'AZIENDA AGRICOLA

In questa fase preme soprattutto individuare le tipologie di danno che le opere legate al progetto Interconnector, ed in particolare alla stazione di Conversione detta di Milano Baggio, possono generare per la collettività ed per il mondo agricolo, sperando di non essere mai costretti a doverne fare il calcolo economico. E' comunque necessario sottolineare che il calcolo preventivo del danno, così come la valutazione puntuale delle opere provvisoriale per limitarlo, rimangono a carico del promotore dell'opera e certo non devono essere un onere del danneggiato.

I danni previsti possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

DANNI DIRETTI

- a) Danni a carico dello spazio agricolo
 - sottrazione di suolo fertile
 - Peggioramento della qualità dei suoli interessati dai lavori
- b) Danni derivanti dalla FRAMMENTAZIONE del territorio
 - Frammentazione aziendale, (sia dell'unità economico-funzionale, sia dell'unità agroambientale)
 - Frammentazione del reticolo irriguo
 - Frammentazione della tessitura poderale
- c) Danni paesaggistici
 - Degrado della percezione globale del territorio
 - Interferenza con la percezione naturale degli spazi aperti, degrado delle visuali e dei coni ottici

DANNI INDIRETTI

- d) Danni conseguenti all'aumento dei consumi di carburante nell'attività agricola
 - Maggiori consumi indotti per aumento dei tempi di lavorazione dei terreni
 - Maggiori consumi indotti per aumento dei tempi di percorrenza intraaziendale
- e) Danni alla sostenibilità dell'attività agricola (integrazione del reddito agricolo)
 - Penalizzazione nelle scelte agroambientali ed agrituristiche o multifunzionali
 - Penalizzazione nella valorizzazione della filiera di prodotto.

DANNI DIRETTI

a) Danni a carico dello spazio agricolo

A.1 Sottrazione di suolo fertile

Il danno dovuto alla sottrazione di suolo fertile è solo parzialmente compensato dal valore economico stimabile. La perdita reale, inoltre, non è solo il danno subito dall'agricoltore, ma il danno che l'umanità subisce per una –seppur infinitesima– ipoteca sul proprio futuro.

Una reale valutazione del valore dei suoli agricoli dovrebbe considerare le esternalità negative (costi collettivi) di cui si fa carico l'agricoltura per la sostenibilità degli insediamenti umani, che non significa solo la produzione di cibo, ma il sostegno dell'impronta ecologica del territorio edificato.

Nel caso particolare la Fattoria Maccazzola subisce una grave perdita di suolo agrario a disposizione per la propria attività imprenditoriale: Su circa 50 ha in conduzione ne vengono direttamente sottratti 4,1 pari al 9% della superficie.

A.2 Peggioramento della qualità dei suoli interessati dai lavori e degli strati culturali

Il peggioramento dei suoli interessati ai lavori riguarda i cantieri ove sono previste aree di deposito o assistenza al cantiere (baracche, accumuli, ecc) sia le aree interessate da interventi sullo strato culturale (scolturamenti), anche ove è previsto il ripristino. Detti interventi ledono gli equilibri della microflora e il climax pedologico, determinando la perdita di fertilità dello strato culturale attivo.

La fertilità di un terreno vivo e agronomicamente allo stato ottimale è garantita solo da decenni di lavorazioni e concimazioni organiche, la sua perdita potrebbe essere valutata quindi con un ciclo ventennale di coltivazione improduttiva (sovesci apporti ammendanti e lavorazioni superficiali) pari a valori probabilmente molto maggiori del valore venale stesso.

b) Danni derivanti dalla FRAMMENTAZIONE del territorio

B.1 Frammentazione aziendale, (sia dell'unità economico-funzionale, sia dell'unità agroambientale)

Tra tutti i danni conseguenti all'opera in oggetto la frammentazione dell'integrità aziendale e dell'accorpamento dei terreni sottostanti della Fattoria Maccazzola è tra i danni economicamente più rilevanti. L'impatto di quest'opera causa danni ingenti all'impresa agricola che possono avere un ordine di grandezza superiore alla sola quantificazione venale, e nel caso particolare della Fattoria Maccazzola, con la sottrazione di suolo generata dalla stazione di Baggio, arrivano all'annullamento della minima dimensione economica. La spaccatura dell'unità aziendale è evidente (vedi corografia allegata) e il corpus aziendale viene tagliato in due dalla stazione di conversione di Baggio. Questo comporta una drastica diminuzione della competitività ed un immediato aumento dei costi di gestione e organizzazione e al lievitare dei costi di lavorazione agronomica e di logistica intra ed inter aziendale.

B.2 Frammentazione del reticolo irriguo

Il reticolo irriguo, principale e secondario, del territorio interessato è un esempio di agroecosistema complesso, soprattutto per la cospicua presenza di fontanili nell'area destinata alla stazione di scambio. La cementificazione prevista per la stazione di Baggio comporta un forte spezzettamento del sistema di aste irrigue adduttrici e colatrici. In diversi casi pare evidente non si potranno mantenere i diritti d'acqua in apporto ai terreni coltivati, ma ancor più facilmente si può supporre anche la problematica della raccolta delle acque di col.

La Fattoria Maccazzola gestisce e mantiene tre aste di fontanile e due teste, nella propria conduzione agraria e due sarebbero interessate direttamente dalla stazione di conversione di Baggio.

B.3 Frammentazione della tessitura poderale

La frammentazione della tessitura poderale ha un notevole risvolto economico-ambientale poiché opera la rottura del sistema a camere costruito per coltivare il riso. Ogni camera di risaia perde la sua identità di bacino di scorrimento lentico costringendo a ricrearne uno triangolare o trapezoidale, la cui gestione è molto più complessa. Nei terreni residuali, ritagliati dalla localizzazione della stazione di Baggio, si può presupporre che i tempi unitari di coltivazione siano prossimi al raddoppio il che comporta un raddoppio dei consumi di carburante ed un aumento significativo dei costi di coltivazione.

Si può calcolare che un appezzamento di forma quadrata (A) tagliato in diagonale generi appezzamenti triangolari (ad esempio B e C) con tempi di lavorazione superiori se non doppi alla medesima superficie dell'originario appezzamento: gli appezzamenti a triangolo risultanti richiederanno infatti più manovre e perdite sulle capezzagne del campo originario A, nella ragione di un presumibile raddoppio dei tempi unitari di lavorazione.

c) Danni paesaggistici

C1. Degrado della percezione globale del territorio

La peculiarità del territorio di Settimo Baggio è sicuramente legata alla coltura del riso ed in particolare al tipico paesaggio della risaia, particolarmente evidente ad inizio primavera, quando la pianura risicola si trasforma in uno specchio fatto a scacchi oppure in piena estate quando diventa un "deserto verde".

La presenza di una stazione di carattere industriale e degli elettrodotti ad essa afferenti, collocata con precisione a spaccarne la continuità territoriale in una fascia di paesaggio tutelata dal Piano Territoriale Paesistico del Parco Agricolo Sud Milano ed individuata come corridoio primario della RER (Rete Ecologica Regionale) genera un peggioramento molto significativo della percezione globale del territorio annullandone la unicità dimensionale e di continuità tessiturale del paesaggio.

C2. Interferenza con la percezione naturale degli spazi aperti, degrado delle visuali e dei coni ottici

Le visuali aperte e libere che caratterizzano questo scampolo di territorio già assediato da presenze urbane ed aree industriali a nord, est e sud ovest, sono lese in modo pesantissimo dai manufatti della Stazione di Baggio. L'opera sovrasta il paesaggio in modo massiccio, con nulle possibilità di mitigazione creando un danno permanente al valore multifunzionale dell'attività aziendale ed in particolare all'immagine di azienda agricola con la funzione di "custode" del territorio agricolo in un ambito di "assedio" urbanistico della Metropoli Milanese.

Più in generale le opzioni di sviluppo di sistemi turistici "verdi" legati ad una fruizione leggera del territorio, al cicloturismo, al turismo enogastronomico e culturale alla fruizione di prodotti agricoli a basso impatto (già attivati dalla Fattoria Maccazzola), subiscono una retrocessione fortissima nel processo di crescita virtuosa a cui si sono affacciati nel recente periodo economico.

DANNI INDIRETTI

d) Danni conseguenti all'aumento dei consumi di carburante nell'attività agricola

D1. Maggiori consumi indotti per aumento dei tempi di lavorazione dei terreni

La maggior parte degli appezzamenti agricoli interessati dall'opera viene tagliata in diagonale (ove non interamente occupata), generando una tessitura triangolare dei campi residui ed un conseguente incremento dei tempi di lavorazione e dei consumi relativi già messo in rilievo. Si genera quindi un "assurdo agronomico" in termini di razionalità delle sistemazioni agrarie, ovvero un danno alle sistemazioni agrarie intese come strutture agricole principali, danno tanto più percettibile in aziende caratterizzate dalla presenza preponderante della risicoltura.

Tradotta in termini numerici questa frammentazione del tessuto agronomico rappresenta soprattutto un danno indiretto in termini di aumento di consumi di carburante e tempi di lavorazione.

D2. Maggiori consumi indotti per aumento dei tempi di percorrenza intraaziendale

L'incremento di consumi valutato nel paragrafo precedente esclude la valutazione dell'incremento dei movimenti all'interno del perimetro della singola azienda agricola tagliata dall'opera della stazione e considera solo i maggiori oneri di consumo legati alle lavorazioni. Si può comunque immaginare un incremento di consumi causato dall'aumento di lunghezza dei percorsi intra-aziendali di pari grandezza.

e) Danni alla sostenibilità dell'attività agricola (integrazione del reddito agricolo-greening)

E1. Penalizzazione nelle scelte agroambientali ed agrituristiche (possibilità di greening)

Si vuole qui mettere in luce la penalizzazione subita da tutto il sistema imprenditoriale agricolo dell'azienda e del territorio in termini di scelte agroambientali potenziali. Gli scenari possibili, legati anche alle trasformazioni della Politica Agricola Comunitaria, vedranno penalizzati i soggetti economici interessati direttamente o indirettamente dall'opera in termini di possibilità di greening, di agricoltura a basso impatto o di turismo verde. L'imprenditore che ha già orientato le proprie scelte in termini di agricoltura sostenibile ed altre attività connesse all'agricoltura tanto da ottenere il Marchio di produttore di Qualità Ambientale rilasciato dal Parco Agricolo Sud Milano, perde inequivocabilmente punti di fronte al consumatore anche più sprovveduto oltre a perdere i requisiti aziendali oggettivi che hanno portato ad ottenere questo riconoscimento.

Non secondariamente la Fattoria Maccazzola perde la possibilità di dedicare parte della superficie aziendale a significative misure agroambientali, finalizzate a promuovere ulteriormente l'azienda in un'ottica multifunzionale (il greening previsto per il prossimo quinquennio della PAC).

E2. Penalizzazione nella valorizzazione della filiera di prodotto.

Va infine messo in forte rilievo il danno complessivo che subisce la filiera agroalimentare della Fattoria Maccazzola e tutta l'impostazione dell'attività imprenditoriale.

L'insieme delle scelte aziendali attuate hanno valso l'ottenimento del Marchio di Qualità Ambientale del Parco Agricolo Sud Milano, in particolare per l'attività agricola ecocompatibile (mantenimento dei prati, siepi e filari, recupero dei fontanili, protocollo di lavorazione della lotta integrata), per le attività didattiche e per l'impegno per la cultura rurale.

La sostanza dell'impostazione aziendale di Fattoria Maccazzola non è solo nell'immagine ed il ritorno di marketing territoriale faticosamente ottenuto nell'azienda da quando si è rivolta ai servizi multifunzionali per la città di Settimo, oltre al successo riconosciuto grazie all'esperienze di promozione svolta, rischia di venire irrimediabilmente compromesso.

CONCLUSIONI

Seppure in questa fase non si vuole quantificare il danno, ma scongiurare l'opera, soprattutto per la citata stazione, l'azienda subisce un danno per la propria attività economica che può sinteticamente essere espresso, in una scala da 1 a 10, con un valore 8, ovvero le opere che la interessano sono tali da pregiudicarne la vitalità economica in modo perenne.

Settimo Milanese, 29 luglio 2014




Giovanni Molina, dottore Agronomo



Azienda Agricola Maccazzola
Settimo Milanese (MI)

Corografia

Sovrapposizione delle superfici aziendali al
progetto di stazione di conversione di Baggio

-  Terreni in proprietà
-  Terreni in affitto
-  Area stazione di conversione

Scala 1:10.000

